

DIALOGO TRA UN ADOLESCENTE E IL COVID-19

Andrea Landi

Marzo 2028

Adolescente: Fortuna che mi è successo adesso, se mi fosse accaduto una decina di anni fa sarebbero stati guai. Non avevo neanche otto anni, ma ricordo molto bene le sensazioni: la paura, lo smarrimento e anche quella noia dovuta alla reclusione, soprattutto per me che ero così piccolo. Chissà perché accadono queste cose, perché una mattina il nostro mondo deve essere scosso in questo modo, senza alcuna nostra colpa. Anche se io in questo momento ho lo stesso malanno di quelle persone, non credo di poter comprendere la loro angoscia: adesso tramite i vaccini quasi nessuno viene più contagiato e, per chi è colpito, come nel mio caso, è già pronta una cura efficace che non dà speranze a questo mostro.

Covid-19: Perché mi chiami mostro?

Adolescente: Chi sei tu?

Covid-19: Sono quello che chiami mostro.

Adolescente: Ma come posso parlare con te? Sto forse impazzendo?

Covid-19: No, io e te adesso siamo una cosa sola e in quanto tale sentiamo l'uno i pensieri dell'altro. Quindi, perché mi chiami mostro?



LICEO SCIENTIFICO STATALE "E. FERMI"

Adolescente: Ti chiamo mostro perché è quello che sei stato per noi. Hai cambiato la vita a tutti quanti. Hai spezzato tante vite. Non ti vergogni neanche un po' per questo?

Covid-19: Perché allora io non dovrei chiamare mostri voi, che state uccidendo tutti i rimanenti della mia specie.

Adolescente: Noi lo facciamo per sopravvivere.

Covid-19: Anche io.

Adolescente: Tu sei soltanto un virus, come puoi metterti al pari di esseri senzienti come noi?

Covid-19: Molti scienziati ritengono che anche noi possiamo essere considerati esseri viventi per la nostra capacità di riprodurci, nonostante abbiamo comunque bisogno di voi.

Adolescente: So che forse siamo stati addirittura noi a crearti; anzi, toglimi questa curiosità: sei stato creato in Cina come alcuni dicono? Come sei nato?

Covid-19: Questo non lo so. Noi virus, come voi, ci riproduciamo e cambiamo. Il virus di cui parli tu non è per me altro che un vecchio antenato. Tu sapresti rispondere se ti chiedessi in che circostanze è nato il tuo trisnonno?



Adolescente: Fatto sta che abbiamo vinto noi alla fine. Abbiamo vinto grazie a tutti coloro che si sono sacrificati: grazie a tutti i medici che hanno lottato in prima linea per salvare più vite possibili, noncuranti del pericolo che correivano per gli altri, grazie a tutti gli infermieri che hanno assistito sia i malati nei momenti peggiori sia i medici nell'aiutarli, grazie a tutti i farmacisti che hanno continuato a vendere i farmaci senza i quali avremmo avuto ben altri problemi, grazie ai commessi dei supermercati che ci hanno permesso di avere sempre qualcosa da mangiare, grazie a tutti coloro che hanno continuato a lavorare permettendo al paese di non fermarsi e grazie anche a tutti quelli che, seguendo ciò che i virologi ritenevano giusto, hanno evitato che il contagio si espandesse.

Covid-19: Hai ragione, però adesso toglimi tu una curiosità: perché molti di voi sembravano indifferenti a questa “guerra” e non solo non se ne curavano, ma ne cercavano un guadagno?

Adolescente: noi umani siamo tutti diversi. Compriamo azioni secondo la nostra volontà, che deriva dalle nostre idee e dalle nostre convinzioni. A diverse convinzioni corrispondono quindi diverse scelte, che siano giuste o sbagliate.

Covid-19: Non credi che se tutti si fossero comportati come quelli a cui io ora mi riferisco sarebbe tutto diverso? Sarebbe diversa la tua situazione, la condizione dei tuoi amici, dei tuoi cari e del mondo intero.

Adolescente: Per fortuna abbiamo tutti diverse idee allora, per fortuna la maggior parte della popolazione è riuscita a seguire coloro le cui idee erano quelle mediate dallo studio di anni e anni, altrimenti avresti vinto tu. Saresti stato



contento di infettare così tanta gente, di mettere in ginocchio l'umanità.

Covid-19: No, non lo sarei stato. In ciò che io avrei potuto fare non ci sarebbe stato niente di piacevole per me. Lo avrei fatto per sopravvivere, per riprodurmi, noncurante della vostra situazione. Avrei infettato poveri come ricchi, giovani come anziani. Prima che iniziasse il nostro dialogo ti sei chiesto come mai queste disgrazie accadano; la risposta a questa domanda, che mi ha destato e mi ha invogliato a parlare con te, è che esse semplicemente accadono. È il corso della natura, che impone ad una nuova specie di cercare di farsi spazio e crescere. È lo stesso corso che ha portato la mia specie all'estinzione, lo stesso che sta portando anche me alla morte.

Adolescente: Sai, in passato c'era un poeta che aveva delle idee molto simili alle tue. Pensava che la natura non si curasse di coloro che ne fanno parte, ma che facesse soltanto il proprio corso. Tuttavia pensava anche che, seppure insignificanti in confronto ad essa, non ci saremmo mai dovuti piegare al suo volere senza combattere: la consapevolezza della nostra fragilità ci può rendere meno infermi, meno codardi, molto meno superbi e sciocchi, ci può rendere più eroici.

Covid-19: Non è forse ciò che sto facendo io? Come tu hai detto, voi avete vinto, ma non posso rinunciare a vivere per questo. Devo continuare a tenere la testa alta, anche di fronte al corso della natura.

Adolescente: Così farò anche io, continuerò a combatterti e alla fine vincerò.

Covid-19: Lo so, è proprio ciò che devi fare.





LICEO SCIENTIFICO STATALE "*E. FERMI*"